

L'ASSOCIAZIONE POSIDONIA INTERVIENE SULLA VICENDA DELLO SCHELETRONE

Cade finalmente lo Scheletrone. La costruzione, diventata triste emblema dell'isola Palmaria e del Comune di Porto Venere, viene demolita.

La vicenda iniziò parecchi anni fa con una regolare autorizzazione del Comune di Porto Venere e della Sovrintendenza, inciampò in un sequestro per abuso edilizio, abuso successivamente condonato. Per nostra fortuna però nel corso degli anni è mutata la sensibilità ambientale dei cittadini ed anche degli amministratori e sono state avviate le pratiche per la demolizione dell'eco-mostro, pratiche che finalmente oggi sono giunte a conclusione.

Ci auguriamo che lo Scheletrone rimanga impresso come monito nella mente degli amministratori presenti e futuri, come esempio di scelta sbagliata operata in un territorio come il nostro che presenta molte fragilità e preziosità ambientali.

Purtroppo assistiamo sempre più spesso alla messa in atto di uno "strano" metodo nella gestione del territorio: si parla di qualità della vita, di città pulite e confortevoli, di riqualificazione urbana, di priorità dell'ambiente e si opera invece inseguendo o non opponendosi al sorgere di interessi particolari che operano in maniera più a meno sotterranea, con fini non sempre in linea con gli interessi di tutela del nostro territorio.

Recenti episodi (progetto di parcheggio al Fezzano, variante al PUC sull'area della Fornace alle Grazie, interventi privati a Porto Venere e Palmaria, ecc.) ci fanno capire che la politica anziché riconoscere, valorizzare e difendere quello che potremmo definire IL BENE COMUNE, continua a subire la proposizione di alcuni interessi che nulla hanno a che vedere con la consapevole e condivisa, per quanto possibile, gestione del territorio.

Plaudiamo all'abbattimento dello Scheletrone, indicato come uno dei "mostri" costruiti sulle nostre coste; ottima iniziativa che giustamente richiamerà su questo evento una forte presenza mediatica che certo non guasta in un momento pre-elettorale. Non possiamo però fare a meno di rimarcare la contraddizione tra il consentire da un lato la costruzione, con varianti estemporanee al di fuori di un'attenta e motivata programmazione urbanistica, di decine di migliaia di metri cubi di nuova edificazione e dall'altro proporsi, abbattendo un eco-mostro, come paladini degli interessi collettivi sull'ambiente.

Auspichiamo che i futuri interventi urbanistici, soprattutto su aree di particolare interesse quali Palmaria, Parco, Aree Militari, ecc., vengano gestiti con criteri di assoluta trasparenza e quanto più possibile condivisione degli obiettivi, discutendo le possibili scelte, prima della loro assunzione, in pubblici dibattiti.

Associazione Culturale POSIDONIA
posidoniaportovenere@libero.it